

Il quarantennale dello Stato d'Israele

Dal primo congresso sionistico mondiale, svoltosi a Basilea nel 1897, le idee promosse in quell'occasione dall'ungherese Théodor Herzl (1860-1904) hanno trovato attuazione nel 1917 - come è noto - con la dichiarazione Balfour rilasciata dall'Inghilterra e con la proclamazione dello Stato letta da Ben Gurion il 14 maggio 1948. I 51 anni di lotte economico-politico-sociali riassumono i millenni di storia passata alla ricerca di una Patria per un popolo represso, discriminato, oltraggiato e infine vittima di un olocausto da sei milioni di vittime.

Sono state inoltre ricordate le motivazioni che hanno spinto la Diaspora, gli Stati Occidentali e l'Onu ad interessarsi per la soluzione del problema etnico ebraico, dalla formazione politica e sociale alla più difficile organizzazione interna del 1948. Giuliana Liniti, docente di pedagogia comparata e portavoce dell'associazione Italia-Israele, ha letto la dichiarazione d'indipendenza dello Stato nascente e ha sottolineato come il 1988 sia anche il quarantennale della formazione di uno stato Italiano Repubblicano.

Numerose date in effetti contraddistinguono l'annualità in corso, tutte accentrate nella riuscita del grande desiderio di libertà dopo secoli di oppressione. Per gli ebrei italiani un doppio appuntamento all'insegna della democrazia.

Alan David Baumann